

Da Norimberga a Palazzo Chigi la nuova stagione del biologico

■ di *Andrea Segrè*

Direttore responsabile: Elia Zamboni
Condirettore: Alessandro Mastrantonio
Vice direttore: Beatrice Toni
Inviato: Roberto Bartolini
Capo redattore: Giorgio Setti
In redazione: Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca, Giulia Mauri, Lorenzo Tosi

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silviero Sansavini

© 2007 Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl

IL SOLE 24 ORE EDITORIA SPECIALIZZATA SRL
Direzione commerciale:

051 6575 834 - 6575859
 E-mail: pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com

Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:

Via Goito, 13 - 40126 Bologna
 Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
 Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna
 Internet web site: www.edagricole.it
 E-mail: redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna
 n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia:
vedi tabella di prenotazione nelle pagine degli annunci economici

(c.c. postale 24102550):
 Abbonamento annuo: Euro 94,00
 Arretrati: Euro 3,76
 Annate arretrate: Euro 125,00
Estero: Abbonamento annuo prioritaria: Euro 305,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assoluta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Servizio clienti tel 051/6575820 fax 051/6575900
 E-mail: servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com;
 Web www.edagricole.it/servizioclienti.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.
 Importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
 Officine Grafiche Calderini Spa
 Via Tolara di Sotto 117 (Ponte Rizzoli)
 40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:
 Unione Stampa Periodica Italiana

A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

ed è membro italiano di
EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

Il Sole 24 ORE
 EDITORIA SPECIALIZZATA

Presidente: Claudio Calabi
Amministratore delegato: Eraldo Minella

Nel giro di pochi giorni l'Italia si è messa al centro del variegato mondo legato all'agricoltura biologica, un "mondo" che da "modo" di essere e da "nicchia" si sta evolvendo rapidamente per diventare - volente o nolente - un vero e proprio mercato. Con tutte le contraddizioni del caso, evidentemente. Tutto è successo in un paio di giorni. Il giovedì a Norimberga il sottosegretario Boco inaugura il Biofach, la più importante fiera mondiale dell'agricoltura biologica, dove l'Italia viene incoronata "Paese dell'anno" portandosi dietro 400 espositori. E dove Carlin Petrini, il fondatore del Movimento internazionale Slow Food, parafrasando nientemeno che J. F. Kennedy a Berlino nel 1960, afferma solennemente: "Ich bin ein bio-bauern", io sono un contadino bio. Per dire - "semplicemente" - che l'agricoltura biologica rappresenta l'unica via di uscita per risolvere la crisi ambientale e climatica che sta facendo morire il nostro pianeta. Il giorno dopo i riflettori della fiera illuminano la presentazione del congresso mondiale della Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica (Ifoam) che si terrà a Modena il prossimo anno. Una kermesse che riunirà qualcosa come 750 organizzazioni sociali in 108 stati: una sorta di Onu dell'agricoltura biologica, dal titolo del tutto programmatico: *Cultivate the Future*, coltivare il futuro. Futuro che potrebbe essere assai promettente, almeno osservando il presente. Che emerge dallo studio *The World of Organic Agriculture* illustrato, sempre venerdì, nelle sale del Biofach. Si descrive un mercato che si attesta sui 30 miliardi di euro per il 2006, con una crescita delle aziende che ha raggiunto quota 30%, circa 60 milioni di ettari certificati e oltre 60 paesi con una regolamentazione a livello nazionale. Per ettari coltivati il primato spetta all'Australia, seguita da Argentina, Cina, Stati Uniti, Italia, Spagna e Germania. Il nostro

paese primeggia però in diversi comparti. È secondo solo al Messico per numero di aziende, è davanti a tutti per la superficie coltivata a cereali (250 mila ettari), al terzo posto per il riso (dietro Thailandia e Filippine), ma per olive e uva sta in cima alla classifica. E non per caso nelle stesse ore, a qualche chilometro di distanza, il ministro De Castro presenta ai suoi colleghi di governo il disegno di legge "per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed alimentare con metodo biologico", dove i termini sviluppo e competitività non sono messi lì per far bella mostra, ma per far capire che l'approccio, seppure olistico come si dice, deve anche guardare alla concretezza e al

Al Biofach l'Italia è stata incoronata "paese dell'anno". Roma ha messo a punto un quadro di norme per il settore. Ma è l'intero Paese che deve ancora crescere

mercato. Del resto bisognerà pure mettere a frutto e gestire al meglio, sperando però in una veloce approvazione del Parlamento, i 30 milioni di euro previsti per il comparto dalla Finanziaria? L'Italia dunque al centro del mondo bio, il bio al centro dell'Italia. Ma con i soliti problemi: di "compattamento"

fra sigle diverse e istituzioni visto anche in occasioni di importante visibilità come il Biofach, di comunicazione istituzionale e della rappresentanza unitaria per stimolare il consumo interno assai stagnante, di strumenti di promozione per le esportazioni il cui potenziale rimane perlopiù inespresso. E si potrebbe andare avanti. Se vuole veramente crescere, il bio non deve vivere di luce riflessa o essere fagocitato da logiche folkloristiche. Insomma, il capitolo dedicato dalla Finanziaria 2006, l'approvazione del Ddl che regolamenta per la prima volta in modo "organico" tutto il comparto, il bando del Mipaaf per la creazione di una campagna incentrata sul consumo di prodotti biologici (1,2 milioni di euro), sono tutti segnali che vanno nella stessa direzione. Se si vuole crescere va dunque coltivato il "sistema Paese". Se son rose (bio) fioriranno: appuntamento al 2008. ■